



**Dicastero amministrazione generale
Comunicazione, relazioni istituzionali e
quartieri**

Servizio comunicazione e relazioni
istituzionali
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 11 50
F +41 (0)58 203 10 20
comunicazione@bellinzona.ch

6 agosto 2019

Discorso del Sindaco di Altdorf Urs Kälin durante i festeggiamenti del primo agosto a Bellinzona

Egregio signor Sindaco,

Stimati rappresentanti delle autorità politiche,
cari bellinzonesi,

care concittadine e concittadini,

per me è un grande onore potervi portare i migliori saluti da parte della nostra città e della nostra cittadinanza in occasione della Festa Nazionale. Sono molto grato dell'invito a partecipare ai vostri festeggiamenti del Primo Agosto.

Questa mattina il Sindaco Mario Branda è venuto da noi ad Altdorf ed ha tenuto la sua allocuzione. Un'allocuzione molto apprezzata: spero di riuscire a fare altrettanto.

Nella mia Città, il 1. Agosto è un appuntamento molto importante nel calendario dei festeggiamenti. È infatti una grande festa popolare visitata da mezzo Cantone. In tale occasione, invitiamo sempre una Città o una regione ospite che partecipa all'allestimento del programma gastronomico e culturale.

Quest'anno nostra ospite è stata proprio Bellinzona, che ha portato ad Altdorf

- un programma di animazione con l'Associazione "Spada nella Rocca"
- un intrattenimento musicale ticinese con diversi apprezzati gruppi, specialmente il coro giovanile "Filling the Music" con un spettacolo sensazionale, bravissimi.
- Un'offerta gastronomica tipica, con cioccolato, formaggio, vino, gazzosa e birra della vostra regione.

La giornata è stata veramente un grande successo! Mille grazie a tutti.

Altdorf e Bellinzona hanno molto in comune. Per la posizione geografica sui contrafforti sud e nord delle valli alpine, per la relativa vicinanza di due laghi, il Lago Maggiore e il Lago dei Quattro Cantoni e anche per i ruoli comparabili nell'ambito del traffico di transito sul San Gottardo, con quel che ciò implica in termini di infrastrutture per la movimentazione delle merci.

Altdorf e Bellinzona avevano fino al ventesimo secolo anche dimensioni paragonabili in termini di popolazione, oltre ad essere capitali dei rispettivi cantoni. In quanto tali, rivestono la funzione di polo politico, economico e culturale e dispongono dei relativi infrastrutture ed edifici:

- Stabili governativi e(d) amministrativi
- Tribunali
- Ospedali acuti
- Musei
- Teatri
- Biblioteche ed archivi
- Scuole
- Conventi, Chiese e Cappelle
- Impianti sportivi e per lo svago
- Eccetera.

In passato gli scambi tra Altdorf e Bellinzona erano più intensi e le relazioni molto più strette di oggi. Un dato di fatto le cui tracce sono tuttora presenti qui a Bellinzona:

- nel Castelgrande, dietro le mie spalle, noto anche come Castello di Uri;
- nei nomi di strade come Via Jauch o Vicolo Von Mentlen,
- in enti quali l'Istituto Von Mentlen.

Il nostro desiderio è quello di rilanciare ed intensificare le relazioni e gli scambi tra Altdorf e Bellinzona. Alptransit ed in particolare l'entrata in funzione della nuova stazione cantonale a fine duemilaventuno (2021) con il triplicarsi dei collegamenti ferroviari nel nostro Cantone costituiscono in questo senso le migliori premesse. Le nostre Città sono diventate molto più vicine ed in futuro potremo recarci a Bellinzona in minor tempo che a Lucerna. Perciò si aprono nuove prospettive economiche e culturali nelle relazioni del nostro Cantone con Bellinzona e l'area del Piano di Magadino.

Per noi svizzero-tedeschi il Ticino aveva ed ha ancora una connotazione straordinariamente positiva: sole, vacanze, caldo, cordialità e allegria. Amiamo il bel tempo, la gioia di vivere ed il merlot ticinesi.

A parte questi stereotipi, gli incontri di oggi appare tangibile che noi tutti, nonostante le differenze e le barriere linguistiche, sentiamo di appartenere a qualcosa di unico e soprattutto abbiamo la volontà di appartenervi.

Questo è tutt'altro che un dato scontato ed a mio parere è proprio questo il messaggio centrale della nostra Festa Nazionale del 1. Agosto:

La Svizzera vive attraverso l'unità nella diversità. Si tratta di un valore eccezionale di cui dobbiamo avere cura.

Per riuscirci, servono valori condivisi e la comprensione delle differenze. Occorre riconoscere e tollerare le differenze e rispettare le minoranze. Sono necessari considerazione ed aiuto reciproci.

Sono fiero che nella Svizzera delle istituzioni federaliste, siamo capaci di trovare costantemente compromessi di valore maggiore rispetto alla somma dei singoli addendi. Questo ci ha fatto diventare lo Stato di maggiore successo nel mondo.

Il nostro ordinamento giuridico non mira ad una cultura unitaria, bensì deve rendere possibile la diversità e la pluralità. Una collettività nazionale, un “noi” nazionale, che costruisce l'appartenenza attraverso l'esclusione dell'altro, non può essere il modello di identità di una società aperta e orientata al futuro. Ciò che fa avanzare il nostro Paese non è più l'orgoglio nazionale, bensì una democrazia più vitale.

Per il nostro sistema di democrazia diretta la partecipazione di cittadine e cittadini è essenziale. Abbiamo bisogno di tutti voi nei Comuni, nei Cantoni e nella Confederazione, ma anche nelle associazioni ed istituzioni della società civile, poiché senza la vostra partecipazione uno Stato come il nostro semplicemente non ha alcuna ragione di essere. Perché voi, care concittadine e cari concittadini, nel nostro sistema politico non siete né clienti, né consumatori, né spettatori, ma protagonisti.

Quindi: Lo Stato siamo noi!

Secondo me, lo Stato deve essere presente allo stesso modo per tutti: per anziani e giovani, per donne e uomini, per agglomerati urbani e regioni periferiche, per benestanti e meno abbienti. Sono convinto che dobbiamo puntare su equità, imparzialità ed integrazione, non esclusione e frammentazione, anche se purtroppo queste ultime sembrano diventate socialmente accettabili.

Il principio dell'equità ha un grande influenza nella nostra quotidianità politica e sociale:

- ad esempio nella scuola con il sostegno ai meno dotati, ma anche ai più dotati;
- nello stato sociale con la creazione di una rete sociale per le persone che non riescono a tenere il passo nella nostra società fortemente orientata alla prestazione ed alla competitività;
- nella fiscalità che dovrebbe essere proporzionata alla capacità economica del contribuente;
- nella perequazione finanziaria che prevede delle compensazioni in denaro tra cantoni ricchi e quelli strutturalmente più deboli;
- e ancora nella nostra cultura politica, basata sul consenso, il compromesso e la concordanza.

Se condividete quanto vi ho appena raccontato, posso soltanto consigliarvi di farvi avanti, interessatevi, fate delle proposte, raccogliete delle firme, andate a votare sui temi e alle elezioni, mettetevi a disposizione sulle liste.

Come disse Max Frisch sessantanni fa in occasione di un Primo d'agosto:

Cito

“Fate uso della vostra libertà, prima che arrugginisca.”

Con questo auspicio, vi auguro cordialmente una splendida serata e vi ringrazio per avermi invitato nella vostra bella Città.

Grazie per l'attenzione!